

CONSIDERAZIONI BY FABRIZIOMAX:

Pensiamo ad un universo con un unico sole e immaginiamo che al posto del pianeta terra ci sia uno shuttle che analizza la quantità di radiazioni solari che passano davanti a lui verso l'ignoto o se preferite l'infinito. Una volta che il sole avrà esaurito il suo combustibile le radiazioni termineranno e davanti allo shuttle si formerà uno spazio perfettamente vuoto. Ebbene solo nell'ipotesi che l'universo non sia infinito le radiazioni, disponendo della capacità di trasformarsi ma anche di riflettersi si pensi alla luce sullo specchio oppure alle onde acustiche di un impianto hi-fi che rimbalzano con un sistema direct-reflecting, rimbalzando ai suoi confini e tornando indietro riempirebbero nuovamente lo spazio vuoto rendendolo l'esatto contrario proprio come lo conosciamo in questo esatto momento. Da qui ne potrebbe risultare che il nostro universo, in modo analogo alle onde del mare, si allarga e si restringe ma, tuttavia, è finito! E' anche vero, però, che nel momento in cui lo spazio non vuoto viene attraversato da materia (ad esempio il nostro shuttle) a sua volta diventerebbe "pieno" e quindi tornerebbe a far parte dell'universo materiale..in questo senso, se il "perfettamente vuoto" fosse infinito anche il materiale potrebbe diventarlo se attraversato da materia in tutte le sue possibili forme conosciute e non conosciute.....ora non possiamo non chiederci anche: perché viviamo in un universo materiale invece che non, ad esempio, in un universo composto da antimateria?

Se pensiamo quindi all'energia che passa nello spazio non vuoto ad un certo intervallo di tempo (t), possiamo definire lo spazio non vuoto in funzione del tempo con la seguente:

Spazio non vuoto: Energia/tempo e quindi: $(m \cdot c^2)/f(t)$ o meglio, posto che:

Dove r = resistenza dello spazio non vuoto (tra cui anche onde elettromagnetiche e antimateria). La resistenza incrementa al quadrato in risposta al quadrato della velocità della luce (causa bilanciamento atomico).

Dove k = coefficiente di resistività alla trasformazione combinata con materia, onde elettromagnetiche ed antimateria presenti nello spazio non vuoto. (La resistività elettrica, anche detta resistenza elettrica specifica, è l'attitudine di un materiale ad opporre resistenza al passaggio delle cariche elettriche.)

Spazio non vuoto= $E \cdot (1/(k \cdot (r^2)))/f(t)$

Con $f(t)=E/(\text{numero delle sue trasformazioni})$ – possibile definizione del tempo -

E quindi ottenere la:

**Spazio non vuoto= $(E/(k \cdot (r^2)))/(E/\text{trasformazioni})=$
 $= (E/(k \cdot (r^2))) \cdot (\text{n. trasformazioni di } E/E) = (k \cdot (r^2))/(\text{n.ro trasformazioni di } E)$**